www.corriere.it

MONTI-ALFANO-BERSANI-CASINI: SARA' RIVISTA DISCIPLINA DELLE INTERCETTAZIONI

Vertice premier-partiti, intesa sulla giustizia Per l'articolo 18 si va verso il «modello tedesco»

Tutto rinviato sulla nuova Rai e sulle misure per la crescita. E Casini «posta» su Twitter una foto di gruppo

La foto postata su Twitter da Pierferdinando Casini

MILANO - Niente di fatto sulla riforma della Rai e , invece, un'intesa di massima sulla giustizia (focalizzata sulla lotta alla corruzione), e sulla riforma delle norme sul lavoro, in particolare dell'articolo 18 che dovrebbe uniformarsi al cosiddetto «modello tedesco» (in caso di licenziamento disciplinare ingiustificato, il lavoratore avrebbe diritto, a discrezione del giudice, o al reintegro o all'indennizzo fino a 18 mensilità e non a entrambi come accade ora). Sono questi i risultati del vertice (durato circa cinque ore e mezza e il cui inizio verso le ore 20 è stato annunciato su Twitter con una foto di gruppo) tra il presidente del Consiglio Mario Monti e i leader dei tre principali partiti che sostengono il governo, Angelino Alfano (Pdl), Pierluigi Bersani (Pd) e Pierferdinando Casini (Udc, che ha anche «postato» la foto di gruppo). In una nota diffusa da Palazzo Chigi a vertice non ancora concluso si leggeva che i punti centrali dell'intesa sono stati quelli dell'integrazione di «una più ampia disciplina anti-corruzione nel disegno di legge dell'on. Alfano», di «una nuova disciplina delle intercettazioni telefoniche, tenendo conto delle iniziative dei gruppi parlamentari», di «una soluzione equilibrata e condivisa sulla responsabilità civile del magistrato» e di «una revisione del processo del lavoro che ne riduca la durata e che ne rafforzi l'efficacia in termini di certezza del diritto» .

RAI E CRESCITA - Niente di fatto invece sulla riforma della Rai, dove resta lo stallo tra il Pdl, che vuole procedere alle nomine in base alla legge Gasparri, e il Pd, che chiede una nuova governance. I problemi della tv pubblica saranno quindi discussi in un prossimo vertice. Rinviata anche la discussione sulle misure per la crescita.

CORRUZIONE - Tornando alla giustizia, secondo quanto riferito dall'agenzia Ansa (che ha citato fonti governative), sulla giustizia il governo presenterà un emendamento al disegno di legge Alfano-Brunetta, attualmente in discussione in commissione giustizia della Camera, in modo da recepire alcune modifiche. L'intervento riguarderà le norme relative alla corruzione fra privati, al traffico delle influenze e alla revisione della pena sulla corruzione. Si sta inoltre valutando di rivedere il reato di concussione, come chiesto dall'Ocse. Per quanto riguarda la responsabilità civile dei magistrati, la «soluzione equilibrata» di cui parla la nota di Palazzo Chigi sarà trovata con un emendamento che sarà presentato al Senato. Per quanto riguarda le intercettazioni, il tema probabilmente sarà ripreso o attraverso una revisione del vecchio disegno di legge presentato in Parlamento o, più probabilmente, con un nuovo provvedimento dell'Esecutivo.

LAVORO - Per quanto riguarda la riforma del lavoro, la nota di Palazzo Chigi precisa che il presidente del Consiglio «ha sottolineato la necessità di una riforma ad ampio raggio dei diversi aspetti del mercato del lavoro» con l'obiettivo di aumentare occupazione e crescita. La parola poi è passata al ministro del Welfare Elsa Fornero che illustrato i criteri della riforma: 1) la semplificazione delle tipologie contrattuali, al fine di facilitare l'accesso dei giovani ad un impiego stabile; 2) la revisione degli ammortizzatori sociali assicurando l'universalità di un nuovo sistema di assicurazione sociale per l'impiego; 3) la revisione delle norme che regolano il licenziamento dei lavoratori, distinguendo tra il licenziamento per ragioni discriminatorie (per il quale l'articolo 18 non sarà modificato) da quello per ragioni disciplinari (che seguirà il «modello tedesco») e da quello causato da ragioni esclusivamente economiche; 4) il rafforzamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego.

LA FOTO - A riunione appena iniziata, il leader dell'Udc ha postato su Twitter una foto dei quattro protagonisti (scattata non si sa da chi con un cellulare). «Siamo tutti qui, nessuna defezione!» ha scritto Casini. Il riferimento è alla clamorosa defezione dall'incontro programmato del segretario del Pdl Angelino Alfano la scorsa settimana. Nella foto Pierluigi Bersani sorride divertito, ride lo stesso Casini. Composti il premier e Alfano. Su Twitter ha spopolato nel frattempo l'hashtag *#siamotuttiqui*.

Redazione Online**15 marzo 2012** (modifica il 16 marzo 2012)